

Roma, 11 giugno 2024
Prot. n. 157/2024 MC-stm

All'Ufficio di Presidenza
della VII Commissione
Cultura, scienza e istruzione
Camera dei Deputati

Inviamo il contributo della FLC CGIL in merito alla risoluzione 7-00203, recante "adozione di linee guida volte a favorire il rispetto delle differenze nel sistema scolastico"

La risoluzione in oggetto suscita fortissime considerazioni critiche.

In primis il testo appare irrispettoso delle istituzioni scolastiche e della loro autonomia. Ad esse stanno in capo la progettazione, la programmazione e la valutazione delle attività poste in essere nell'esercizio della libertà d'insegnamento e attraverso l'azione degli OOCC.

Eventuali circostanze ove si ravvisino profili lesivi delle prerogative testé evocate, ad esse vanno ricondotti e denunciati in modo circostanziato senza indulgere in una fumosa quanto generica allusione a non meglio precisate "cronache" e "alcune istituzioni scolastiche".

Appare altresì quantomeno incongruo il riferimento a Papa Francesco che si pone al di fuori dell'irrinunciabile principio della laicità dello Stato e delle sue istituzioni.

Quanto al merito delle problematiche relative allo sviluppo dei soggetti cui l'azione dell'istituzione scolastica è rivolta, il riferimento principe non può che essere alla Costituzione Italiana che all'art. 3 recita: Tutti i cittadini hanno pari dignità sociale e sono eguali davanti alla legge, senza distinzione di sesso, di razza, di lingua, di religione, di opinioni politiche, di condizioni personali e sociali. E' compito della Repubblica rimuovere gli ostacoli di ordine economico e sociale, che, limitando di fatto la libertà e l'eguaglianza dei cittadini, impediscono il pieno sviluppo della persona umana"

È in tale prospettiva che evidentemente va rivolto ogni progetto educativo che intenda affrontare le tematiche relative alla relazionalità e al rispetto delle differenze, alla sessualità e all'orientamento di genere; progetto che in ogni caso dev'essere orientato alla promozione della libertà, della consapevolezza, della responsabilità contro ogni discriminazione. Tematiche sulle quali è d'obbligo un approccio attento, delicato e sommamente responsabile. A fronte della drammatica frequenza e gravità degli episodi di violenza maschile contro le donne in ambito domestico nonché di quella di stampo omotransfobico è necessario promuovere una cultura del rispetto contro ogni violenza e discriminazione.

Va considerato anche che, sulle tematiche a cui sembra riferirsi la Risoluzione che adotta peraltro un lessico assai improprio e privo di validazione scientifica, già sussistono dei documenti che possono essere di orientamento all'attività delle istituzioni scolastiche.

Ci riferiamo, per esempio, alle Linee guida nazionali "Educare al rispetto: per la parità tra i sessi, la prevenzione della violenza di genere e di tutte le forme di discriminazione" che impegnano le scuole a programmare interventi educativi da inserire nel PTOF per la

prevenzione della violenza di genere e di tutte le discriminazioni. Un documento da valorizzare e integrare affinché le scuole siano luoghi di benessere e sicurezza per tutte e tutti coloro che vi trascorrono il loro tempo, tenendo conto delle differenze individuali, comprese le molteplici identità di genere, anche quando non corrispondono a quella assegnata alla nascita in base al sesso biologico.

Se si vogliono sostenere le scuole nel loro lavoro, invece di trasformarle in destinatari di una superfetazione di documenti, di cui non solo è dubbia la coerenza ma che nel caso in oggetto, appaiono ispirati da una sorta di furore ideologico obnubilante, occorre piuttosto adoperarsi per garantire alle istituzioni deputate alla formazione democratica delle giovani generazioni le condizioni, le risorse, gli organici, la cura delle professionalità necessarie per interpretare al meglio la loro autonomia nel rispetto del dettato costituzionale e della normativa vigente.